



Bric di Pianarella (350 m)

Via Grimonett



DIFFICOLTÀ
6b/A0 - 5c/6a



SVILUPPO
250 m



DURATA
6 h



ACCESSO

Indicazioni stradali

L'accesso è comodissimo: uscire dall'A10 a Orco - Feglino, dunque prendere a destra per Finalborgo. Il Bric di Pianarella è già ben visibile a sinistra. Parcheggiare dopo un paio di chilometri in prossimità di un ponticello con indicazione per l'Agriturismo Ca' di Alice. Vari spiazzi lungo la strada.

Avvicinamento

Il sentiero parte di fianco a una cappelletta votiva (tabella CAI), e si inoltra nel bosco raggiungendo brevemente la base della parete. Da qui scendere ripidamente a destra verso il suo margine inferiore, riconoscibile per uno spiazzo pianeggiante con una lunga placca con varie linee di fittoni (o.10 h dalla strada).

RELAZIONE

1° tiro: seguire i fittoni più a destra, sulla verticale dell'albero, superando una placca abbastanza liscia (VI) ma con qualche provvidenziale buco. Dalla pianta (sosta eventuale) spostarsi a sinistra e salire per un'ostica fessura obliqua (VI+), che conduce a un diedro camino. Dalla sua uscita, superare uno strapiombino a destra (V+, fix con cordone) e sostare sulla cengia sovrastante sulla pianta o sosta a fix qualche metro più su (45 m, 5c/6a, 12 fix).

2° tiro: traversare a destra sulla cengetta alberata fino alla base di un diedrino con un grosso chiodo con anello (10 m, facile).

3° tiro: salire il diedro (IV+) e doppiare lo spigolo a destra. Per placca un po' liscia ci si riporta a sinistra e si segue una sequenza di fessure (V+) fino a un diedro verticale con ottima lama (VI); uscire a destra e per paretina articolata più facile raggiungere la sosta presso un terrazzino con piante (35 m, 5c, 8 fix, qualche chiodo).

4° tiro: dritti per una serie di risalti non sempre facili, puntando alla base della grande parete rossastra (l'erosione). Qui si trova la sosta (20 m, 5b, 2 fix 1 chiodo).

5° tiro: Superare lo strapiombo sopra la sosta (VI/A0) dunque salire dritti nel cuore dell'erosione, per una successione esaltante

di strapiombini e muretti verticali su roccia eccezionale, piena di enormi buchi e clessidre (V+). Nell'ultima parte piegare a sinistra e sostare su un terrazzino, in piena parete (30 m, 12 fix, 5c).

6° tiro: salire la placchetta sopra la sosta dunque traversare decisamente a destra verso la base di uno strapiombo (IV+, sosta eventuale; utile integrare con friend prima del traverso, specialmente per il secondo di cordata). Superare il tettino abbastanza violento (VII/A1) e sostare poco sopra in una nicchia su fix e chiodi (20 m, 6b (passaggio), 3 fix e una clessidra).

7° tiro: a sinistra superando un muretto, dunque con passo delicato (VI+) di nuovo a destra a prendere una serie di fessure che porta a una piccola pianta (VI). Sfruttarla per superare la seguente placchetta (V+) che conduce a un più comodo terrazzo, su cui conviene sostare su fittone e/o buona pianta (20 m, 5 fix, 5c/6a).

8° tiro: salire il diedro liscio sopra la sosta (VII/A0). Dall'uscita, la via originale traversa a destra verso una quercia sopra una cengia (V+?). L'uscita attrezzata e comunemente seguita prosegue a sinistra lungo un bel diedro ad arco, per poi traversare fino a un piccolo terrazzo terroso (sosta eventuale). Da qui supera la fascia strapiombante e la seguente placca (V+, fittone non visibile dal traverso) giungendo in vetta (50 m, 6b, poi V+, 7 fix, 3 chiodi).

DISCESA

Salire dritti nel boschetto, incontrando dopo breve un sentiero pianeggiante e ben marcato, che si segue a sinistra. Raggiunto un ometto, scendere a sinistra lungo una traccia abbastanza ripida (segnata a bolli blu). Tenere la sinistra a un paio di bivi fino a immergersi in un altro sentiero CAI, che seguito anch'esso a sinistra riconduce alla strada (o.30 h dalla cima).